

7/16/2007 2:02 AM

Promossi&Bocciati di Brasile-Argentina

Dunga inventa il Catenação, Ayala è disastroso.



"Catenação": Ovvero, quando la *Seleção* abbandona la filosofia del Joga Bonito per sposare quella più redditizia del catenaccio. Praticato, tra l'altro, con grande maestria, in maniera corale. Suntuosi Alex e Juan al centro della difesa, impeccabili Maicon e Gilberto sugli esterni, inesauribili Mineiro e Josué in fase di copertura e raddoppio. E adesso, che non vengano più a menarcela con il discorso del calcio all'italiana, *pizza, mandolino e catenaccio*: ora, magari, ci faranno anche uno spot. **Voto 8**

[zoom](#) - [galleria](#)

Dani Alves: Subentra all'infortunato Elano a metà del primo tempo e si va a piazzare a centrocampo, neanche troppo largo, tra l'altro. Leggermente fuori posizione, insomma. Eppure riesce a calarsi subito nella parte, mettendosi al servizio della squadra garantendo qualità e quantità. Nella ripresa si toglie lo sfizio chiudere i giochi con un diagonale di precisione chirurgica. E' destinato a ritagliarsi uno spazio importante nel Brasile del futuro. **Voto 7**

Zanetti: La *Selección* affonda, lui no. Quasi commovente per l'impegno che ci mette, dalle sue parti è meglio non farsi vedere. E' il vero leader dell'Argentina, nonostante la fascia di capitano sia al braccio di Ayala. **Voto 6**

Dunga: La vittoria del Brasile in Copa America è un capolavoro. Il capolavoro di Carlos Dunga. Mette su un gruppo inedito e inesperto, nato da "*No, grazie*" eccellenti più che dalle sue scelte. Affronta e supera momenti di profondo (e forse fisiologico) imbarazzo, senza mai riuscire a placare l'ira della critica brasiliana, spietata quanto accecata nei confronti dell'ex centrocampista della Fiorentina. E, dulcis in fundo, confeziona la partita perfetta in finale, proprio contro i rivali di sempre. Stravolgendo, non sapremo mai quanto volontariamente, lo stile di gioco del suo Brasile, truppa di giocolieri divenuta, per una sera, una banda di terribili cagnacci. **Voto 8 per la sua gestione**

Vagner Love: Si vede ovunque, meno che in attacco: non esattamente il massimo per un centravanti. Invece, complice l'impostazione della gara dell'undici verdeoro, riesce a farsi apprezzare per lo spirito di sacrificio e di adattamento. Torna spesso e volentieri nella propria trequarti a dar man forte ai compagni, recuperando un discreto numero di palloni. E nel secondo tempo serve una palla al bacio a Dani Alves per il 3-0. **Voto 6**

Ayala: Al 4' sbaglia prima valutazione sullo spiovente per Julio Baptista, poi si pianta in piena area di rigore e consente al brasiliano di mettere a terra e prendere la mira. Un disastro, così come in occasione